comunità in cammino

anno 26 - num. 27 (920) 3 luglio 2016

Nell'udienza giubilare papa Francesco indica nella preghiera la strada per aprirsi evitando chiusure e divisioni

Uscita di sicurezza

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!
Quante volte, durante questi primi mesi del Giubileo, abbiamo sentito parlare delle opere di misericordia! Oggi il Signore ci invita a fare un serio esame di coscienza. E' bene, infatti, non dimenticare mai che la misericordia non è una parola astratta, ma è uno stile di vita: una persona può essere misericordiosa o può essere non misericordiosa; è uno stile di vita. Io scelgo di vivere come misericordioso o scelgo di vivere come non misericordioso. Una cosa è parlare di misericordia, un'altra è vivere la misericordia. Parafrasando le parole di san Giacomo apostolo (cfr 2,14-17) potremmo dire: la misericordia senza le opere è morta in sé stessa. E' proprio così! Ciò che rende viva la misericordia è il suo costante dinamismo per andare incontro ai bisogni e alle necessità di quanti sono nel disagio spirituale e materiale. La misericordia ha occhi per vedere, orecchi per ascoltare, mani per risollevare…
La vita quotidiana ci permette di toccare con mano tante esigenze che riguardano le persone più povere e più provate. A noi viene richiesta quell'attenzione particolare che ci porta ad accorgerci dello stato di sofferenza e bisogno in cui versano tanti fratelli e sorelle. A volte passiamo davanti a situazioni di drammatica povertà e sembra che non ci tocchino; tutto continua come se nulla fosse, in una indifferenza che alla fine rende ipocriti e, senza che ce ne rendiamo conto, sfocia in una forma di letargo spirituale che rende insensibile l'animo e sterile la vita. La gente che passa, che va avanti nella vita senza accorgersi delle necessità degli altri, senza vedere tanti bisogni spirituali e materiali, è gente che passa senza vivere, è gente che non serve agli altri. Ricordatevi bene: chi non vive per servire, non serve per vivere.
Quanti sono gli aspetti della misericordia di Dio verso di noi! Alla stessa maniera, quanti volti si rivolgono a noi per ottenere misericordia. Chi ha sperimentato nella propria vita la misericordia del Padre non può rimanere insensibile dinanzi alle necessità dei fratelli.
L'insegnamento di Gesù che abbiamo ascoltato non consente vie di fuga: Avevo fame e mi avete dato da mangiare; avevo sete e mi avete dato da bere; ero nudo, profugo, malato, in carcere e mi avete assistito (cfr Mt 25,35-36). Non si può tergiversare davanti a una persona che ha fame: occorre darle da mangiare. Gesù ci dice questo! Le opere di misericordia non sono temi teorici, ma sono testimonianze concrete. Obbligano a rimboccarsi le maniche per alleviare la sofferenza.
A causa dei mutamenti del nostro mondo globalizzato, alcune povertà materiali e spirituali si sono moltiplicate: diamo quindi spazio alla fantasia della carità per individuare nuove modalità operative. In questo modo la via della misericordia diventerà sempre più concreta. A noi, dunque, è richiesto di rimanere vigili come sentinelle, perché non accada che, davanti alle povertà prodotte dalla cultura del benessere, lo sguardo dei cristiani si indebolisca e diventi incapace di mirare all'essenziale. Mirare all'essenziale. Cosa significa? Mirare Gesù, guardare Gesù nell'affamato, nel carcerato, nel malato, nel nudo, in quello che non ha lavoro e deve portare avanti una famiglia. Guardare Gesù in questi fratelli e sorelle nostri; guardare Gesù in quello che è solo, triste, in quello che sbaglia e ha bisogno di consiglio, in quello che ha bisogno di fare strada con Lui in silenzio perché si senta in compagnia. Queste sono le opere che Gesù chiede a noi! Guardare Gesù in loro, in questa gente. Perché? Perché così Gesù guarda me, guarda tutti noi.

Giornata mondiale della Gioventù

La Giornata mondiale della gioventù di Cracovia avrà al centro la beatitudine che ci richiama alla misericordia: “Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia” (Mt 5,7).
Va detto che questo tema viene declinato nelle catechesi che si svolgono durante la settimana degli eventi centrali della Gmg, ma è talmente ampio che è stato anche al centro dell’itinerario di preparazione per ciascun gruppo partecipante.
Papa Francesco ha scelto la quinta delle otto Beatitudini, annunciate da Gesù nel suo “Discorso della montagna”, da lui ritenuto il cuore dell’insegnamento di Gesù. Attraverso le Beatitudini, Gesù ci spiega come poter arrivare più vicini al Regno dei cieli seguendo otto esempi, ognuno espressione di una particolare qualità.
La scelta di Cracovia come città ospitante, l’incontro dei giovani e il motto della manifestazione sono essi stessi invito a seguire la scintilla della misericordia. Dal momento dell’apparizione di Gesù misericordioso a santa Faustina Kowalska, essa si è irradiata dal Santuario di Cracovia - Lagiewniki a tutta la Chiesa universale. Cracovia è largamente conosciuta come il centro mondiale di culto della misericordia di Dio e tutti i giovani pellegrini che arriveranno in Polonia sicuramente desidereranno visitare il luogo dell’apparizione, la tomba di suor Faustina e il Santuario, consacrato da san Giovanni Paolo II per affidare il mondo alla Divina misericordia.
Vale la pena notare che il messaggio della quinta Beatitudine riassume anche i primi due anni di pontificato di papa Francesco. Durante questo tempo il Santo Padre ha cercato in ogni modo e con tutte le sue forze di mostrare al mondo l’amore di Dio nei confronti degli uomini e la necessità di essere misericordiosi gli uni con gli altri.

IL LOGO

Gesù Cristo e i giovani nel simbolo della Croce

Nel logo della Gmg sono racchiusi tanti significati. Innanzitutto, i protagonisti della Gmg sono Gesù Cristo e i giovani. L’essenza stessa di questo evento è l’incontro con Dio e con gli altri. Per questo motivo, il simbolo della Croce raffigura Cristo e il cerchio inserito nella Croce, come quelli delle scorse edizioni della Gmg, rappresenta i giovani.
Inoltre, il logo richiama la il luogo dell’incontro. La Polonia è la patria di San Giovanni Paolo II, apostolo della Divina misericordia e iniziatore della Gmg. È anche il luogo in cui è nata e ha vissuto santa Faustina Kowalska, alla quale Cristo si è rivelato personalmente, affidandole il messaggio della Divina misericordia. All’interno dei confini polacchi è disegnata la città di Cracovia che, come diceva lo stesso San Giovanni Paolo II, è il centro del culto della Divina misericordia del mondo. I colori del logo (rosso, blu, giallo) sono quelli ufficiali della città di Cracovia e del suo stemma.
Il tema della XXXI Gmg è la Divina misericordia. Proprio per questo, nel logo è stato raffigurato anche il raggio di due colori, rosso e blu, ispirato all’immagine di Gesù misericordioso. Santa Faustina scrive nel suo “Diario”: «Vidi il Signore Gesù vestito di una veste bianca: una mano alzata per benedire, mentre l’altra toccava sul petto la veste, che ivi leggermente scostata lasciava uscire due grandi raggi, rosso l’uno e l’altro pallido». Questo elemento, nel logo, rappresenta la Grazia che purifica e infiamma i giovani riuniti alla Gmg.
L’autrice del logo della Gmg 2016 è Monika Rybczynska, che si è avvalsa della collaborazione di Emilia Pyza.

In vista del 2016- 2017

La Diocesi per la famiglia e la Comunità educante

La verifica della ricezione della lettera pastorale dell’Arcivescovo, «Educarsi al pensiero di Cristo», e il suo rilancio per il 2016-2017, ha avuto in Diocesi uno svolgimento e un esito significativi. Soprattutto dall’intervento del Vicario generale, monsignor Mario Delpini, alla scorsa sessione del Consiglio pastorale diocesano e dall’ultimo Consiglio episcopale milanese, sono scaturite alcune sottolineature e priorità che possono caratterizzare il percorso pastorale per il prossimo anno 2016-2017.

Emerge l’attenzione, innanzitutto, alla famiglia soggetto di evangelizzazione come principio di riforma della pastorale diocesana, in secondo luogo alla Comunità educante come espressione della cura della comunità cristiana per le giovani generazioni. Riguardo alla famiglia, per dare attuazione a questa priorità, si dovrà raccomandare la cura per propiziare la consapevolezza delle famiglie del loro ministero di evangelizzazione nella pratica dei gesti quotidiani; la cura per vivere la domenica come tempo per la famiglia inserita nella comunità cristiana; la cura per la vocazione dei figli, come premura educativa primaria. Sui percorsi, invece, che rendono praticabile la Comunità educante si ritiene opportuno un richiamo e una insistenza su questa proposta e sulla formazione dei soggetti che sono chiamati a farne parte.

Oltre alla dinamica relazionale, la responsabilità educativa e le sue problematiche, per un discernimento pastorale è anche urgente considerare i poveri come «categoria teologica». «La provocazione che con insistenza papa Francesco presenta alla coscienza mondiale, ma certo in primo luogo alla Chiesa cattolica non può essere ridotta a una forma retorica. Del resto la tradizione ambrosiana non è stata incline alla retorica, ma ha operato con generosa intelligenza per farsi vicina alle molte forme di povertà vecchie e nuove. Non si contano le istituzioni e le iniziative, nate in ambito ecclesiale, che praticano le “opere di misericordia corporali e spirituali”. Si deve però riconoscere, forse, che non sempre si è evitato di cadere nella tentazione di una prevaricazione del fare, dell’efficienza, della gestione oculata delle iniziative sulla cura per rendere evidente l’origine, le intenzioni e le finalità più lungimiranti delle opere stesse».

7 idee perché le vacanze non siano una vacanza anche da Dio

Il riposo è di gran lunga migliore se Gesù è al nostro fianco.

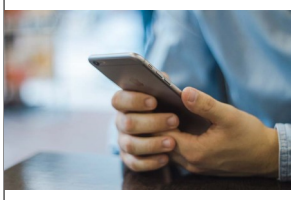
Prima di andare in vacanza nell'estate 2012, papa Benedetto XVI ci ha invitati a tener presente che "*nelle giornate cariche di occupazioni e di problemi, ma anche in quelle di riposo e di distensione, il Signore ci invita a non dimenticare che se è necessario preoccuparci per il pane materiale e ritemprare le forze, ancora più fondamentale è far crescere il rapporto con Lui, rafforzare la nostra fede in Colui che è il pane di vita*".

È per questo che vogliamo offrirvi alcune idee perché mentre vi godete il meritato riposo non perdiate il vostro ritmo spirituale e il vostro rapporto con Dio, ma cosa ancor più importante perché possiate aiutare coloro a cui costa di più mantenersi vicini a Dio mentre ricaricano le proprie batterie.

1. Visitare una chiesa non è solo turismo religioso, è far visita a Gesù

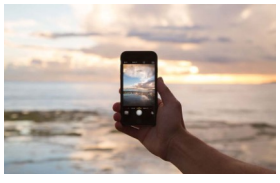
Per i cattolici, entrare in una chiesa nelle città turistiche è una parte obbligata del tour. Le chiese, anche le più semplici, possiedono una bellezza speciale. Sono ordinate e architettonicamente ben pensate. Mentre scattiamo fotografie al loro interno, a volte dimentichiamo che Gesù stesso è lì, e che quella luce che lampeggia in fondo è il segno del fatto che ci aspetta. Il turismo religioso va bene, ma quando visitiamo una casa non ci accontentiamo solo di salutare il padrone. È anche bene dedicargli qualche minuto per sapere come va la sua vita e ringraziarlo per l'accoglienza che ci ha riservato.

2. Anche il vostro smartphone può tenervi collegati alla fede



Una delle cose più importanti del bagaglio è il caricabatterie per il telefono. Sapete che lo userete per scattare fotografie, cercare indirizzi, comunicare con i vostri cari – e i più fanatici controlleranno anche la propria posta elettronica per sapere se c'è qualche novità al lavoro. Alcune applicazioni, come la Bibbia o il breviario, possono aiutarci a non abbassare la guardia e a mantenerci sempre in una buona connessione spirituale con il Signore.

3. Scattare belle foto è un esercizio di contemplazione



A volte scattiamo delle foto sperando che i nostri familiari e amici le vedano e si sorprendano per i bei luoghi che stiamo visitando. Avete mai pensato che il Signore ha creato quei paesaggi e quei luoghi perché voi li vedeste? È come se Egli scattasse una foto per pubblicarla sulla sua pagina e voi diceste: "*Wow, che bel posto!*", ma in questo caso non è una foto. Dio ha fatto quel posto per voi, per amore. Per un momento non vi preoccupate tanto che la foto riesca bene e godetevi la cartolina che Dio ha creato per voi.

4. Approfittate del tempo per guarire le ferite

La velocità e l'intensità con cui svolgiamo i compiti durante l'anno lasciano delle ferite nelle nostre famiglie, soprattutto nei nostri matrimoni. È bene prendersi un momento di intimità per conversare, guarire quelle ferite e curarle reciprocamente. Prendersi quel tempo senza la fretta delle occupazioni domestiche sarà sicuramente molto utile.

5. Anche una buona lettura è preghiera

Ci sono occasioni in cui se non preghiamo sentiamo che non siamo collegati a Dio e alla nostra vita spirituale. È vero, pregare è importante, ma quando si va a letto tardi e ci si alza ancora più tardi, come succede in genere in vacanza, è difficile fare una buona preghiera. Dall'altro lato, molte persone portano in vacanza qualcosa da leggere. Vi invito a lasciare a casa per queste vacanze il romanzo d'amore o di suspance e a portare un buon libro che vi aiuti a crescere spiritualmente. Toglietevi dalla testa l'idea che la fede sia noiosa: le vite dei santi sono straordinari romanzi d'avventura.

6. Date a chi non ha. Imparate a vedere Gesù negli altri

Gesù è lì, in colui che soffre e se la passa male. Anche nei luoghi turistici ci sono persone di questo tipo. Ci dimentichiamo di guardarci intorno e di vedere che forse chi ci sta servendo non ha avuto la sua giornata migliore. Le luci, i locali commerciali, i negozi, i ricchi pasti e la spiaggia ci distraggono. Può essere che molte volte il ragazzino seduto all'angolo della strada passi inosservato, ma in questi giorni di riposo fate uno sforzo perché non sia così. Le vacanze sono una buona occasione per mettere in pratica le opere di misericordia corporali a cui invita papa Francesco in questo Anno della Misericordia.

7. Non portate bagagli in eccesso

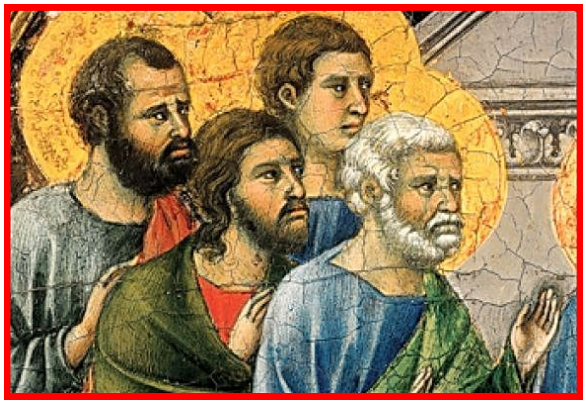
Lasciate a casa quello che deve rimanere a casa. Lasciate il lavoro al lavoro. Poche cose sono davvero necessarie in vacanza: la vostra famiglia, i vostri amici, un po' di vestiti, un po' di denaro (e non sempre è necessario), cibo e soprattutto Dio! Non riempite la valigia di cose superflue che non faranno altro che impedirvi di riposare. Portate invece quello che vi aiuterà a recuperare le energie e a tornare alla routine completamente rinnovati.

"*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò*" (Matteo 11, 28).

Ci piacerebbe sapere quali altre idee vi vengono in mente perché chi va in vacanza non vada "in vacanza da Dio".

Catholic Link

3 luglio 2016
VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE



3 domenica	**VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE** Gs 24, 1-2a. 15b-27; Sal 104; 1Ts 1, 2-10; Gv 6, 59-69 ***Serviremo per sempre il Signore, nostro Dio*** - ore 8.30: s. Desiderio - ore 11.00, ore 21: santa Maria
4 lunedì	**S. Elisabetta di Portogallo** – memoria facoltativa Gs 6, 6-17. 20; Sal 135; Lc 9, 37-45 ***Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio
5 martedì	**S. Antonio Maria Zaccaria** - memoria Gs 24, 1-16; Sal 123; Lc 9, 46-50 ***Il Signore è fedele alla sua alleanza*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio
6 mercoledì	**S. Maria Goretti** – memoria facoltativa Gdc 1, 1-8; Sal 17; Lc 9, 51-56 ***Sei tu, Signore, la mia potente salvezza*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio
7 giovedì	Gdc 16, 4-5. 15-21; Sal 105; Lc 9, 57-62 ***Renderò grazie, Signore, al tuo santo nome*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio
8 venerdì	Gdc 16, 22-31; Sal 19; Lc 10, 1b-7a ***Il Signore dà vittoria al suo consacrato*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio
9 sabato	**Ss. Agostino Zhao Rong e compagni** – mem. facolt. Nm 5, 11. 14-28; Sal 95; 1Cor 6, 12-20; Gv 8, 1-11 ***Popoli tutti, date gloria al Signore!*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio **- ORE 11: MATRIMONIO: CONTI ANDREA-CASTILLO YESSENIA** - ore 18.00: s. messa vigiliare, santa Maria
10 domenica	**VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE** 1Sam 8, 1-22a; Sal 88; 1Tm 2, 1-8; Mt 22, 15-22 ***Sei tu, Signore, la guida del tuo popolo***

- ORE 21: ADORAZIONE EUCARISTICA, SAN DESIDEDRIO

- ORE 10: VISITA AI MALATI

- ORE 16: CONFESSIONI;

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

ORARIO S. MESSE FERIALI

luglio e agosto

da lunedì a sabato
ore 8.30: san Desiderio

ORARIO S. MESSE FESTIVE

luglio e agosto

SABATO ORE 18: SANTA MARIA
DOMENICA ORE 8.30: S. DESIDERIO
ORE 11 e ORE 21: SANTA MARIA

LA MISERICORDIA SECONDO I PADRI DEL DESERTO

Un fratello chiese al padre Poemen: <<Che cosa significa: *"Non rendere male per male"* (1 Ts 5,15) ?. Dice l'anziano: "Vi sono quattro specie di questa passione: la prima, del cuore; la seconda, degli occhi; la terza, della lingua; la quarta, non fare male per male. Se riesci a conservare puro il tuo cuore, non arriverà agli occhi; ma se arriva agli occhi, guardati dal parlare; ma se anche parlerai, tronca in fretta, per non fare male per male".
(*Poemen*, 34)

L'abate Pastor disse: "Mai il male ha scacciato il male. Se dunque qualcuno ti fa un torto, fagli del bene, onde distruggere la sua malvagità con la tua buona azione".
(*Poemen*, 177)

a cura di fra Davide Castronovo

"COMUNITA' IN CAMMINO"
Settimanale di informazione della Parrocchia S. Desiderio
via Carlo Alberto Dalla Chiesa,2 - 20090 Assago (MI)

Segreteria parrocchiale (da lunedì a venerdì ore 10-12; 16-18): 02-488.06.02.
Sede Caritas: via Giovanni XXIII,6; 342 7108160
Parroco: don Franco Colino: 02-488.06.02 - 334 5625581
Vicario: don Danilo Marcodoppido: 338 7069957 - 02 48849320
Diacono permanente: Gaetano Rindone: 339-5625485

Pubblicazione gratuita - Ciclostilato in proprio
www.parrocchiaassago.it